

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE  
Corso di Laurea in  
LETTERE

TEST DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE INIZIALE



27 settembre 2017

Studente (cognome, nome) \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Documento di identità (tipo e numero) \_\_\_\_\_

Già immatricolato: SI  NO

Studio pregresso della lingua latina: SI  NO  per n. \_\_\_\_ anni

Numero di matricola \_\_\_\_\_

Scuola di provenienza (tipo e istituto frequentato) \_\_\_\_\_

Voto conseguito all'esame di maturità \_\_\_\_\_

SEZIONE I

*Si legga attentamente il seguente testo, tratto da* L. CANFORA, *Filologia e libertà*, Milano, Mondadori, 2008, pp. 15-17.

*Il latino dei moderni*

Alessandro Manzoni fu il più autorevole e persuasivo derisore del “latinorum”, cioè del latino usato come barriera culturale oltre che come strumento di sopraffazione intellettuale, se non di inganno. Nella celebre scena del secondo capitolo del romanzo, \_\_\_\_\_ snocciola gli «impedimenti dirimenti» che gli suggeriscono di rinviare il matrimonio di Renzo (*error, conditio, votum, cognatio, crimen, etc.*) e Renzo già furioso risponde: «Che vuol ch’io faccia del suo *latinorum?*»; e l’altro: «Dunque, se non sapete le cose, abbiate pazienza e rimettetevi a chi le sa».

Le reazioni a questo uso sopraffattorio del sapere sono due: o rifiutare quel sapere qualificandolo come inutile o cercare di conquistarlo, di renderlo accessibile a molti (ai più). Questa seconda strada era un tempo quella tipica del movimento volto all’emancipazione, a spezzare la plurisecolare esclusione dei molti da un sapere “elitario”. Un grandissimo filologo, in politica assai conservatore, chiamato al tempo suo “il principe dei filologi”, Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff, diceva (in questo collimando con atteggiamenti mentali del Nietzsche dell’*Avvenire delle nostre scuole*) che il fascino dello studio delle letterature classiche è nella consapevolezza, in chi le pratica, ch’esse sono, per la barriera linguistica, accessibili a pochi.

Tra alti e bassi il destino della conoscenza delle lingue classiche è stato segnato appunto da questa polarità: da un lato il piacere elitista da parte dei detentori (quelli davvero tali, intendo) di tali competenze, e, sul versante opposto, la liquidatoria derisione della loro “inutilità”. Questi alti e bassi si sono ciclicamente abbattuti come bufere (cioè come riforme) sugli ordinamenti delle “strutture educative”: le attuali discussioni sono soltanto una tappa di questa lunghissima storia. Negli anni Cinquanta incrociarono le armi intorno alla permanenza del latino nella scuola dell’obbligo due grandi studiosi comunisti, tra loro molto diversi, Antonio Banfi e Concetto Marchesi, scrivendo entrambi sulle pagine dell’«Unità» (sotto l’occhio attento di \_\_\_\_\_, intimamente pro-Marchesi). Dopo la “rivoluzione culturale europea” del 1968, Francia, Germania e Inghilterra (molto più tardi la Spagna, quando infine uscì dal franchismo) detronizzarono il latino dai rispettivi ordinamenti scolastici: chi prima, chi poi. Del greco è anche superfluo dire. L’Italia restò un caso a parte e tuttora lo è, anche se in larga misura la nostra «anomalia» è dovuta alla italica ipocrisia, per cui l’insegnamento delle lingue antiche si finge sia ancora effettivamente impartito laddove è noto che quasi completamente e quasi dovunque esso di fatto viene eluso, magari con qualche penosa “doppiezza” in sede di esami di maturità. Forse prima o poi qualcuno prenderà atto della realtà e la \_\_\_\_\_ esplicitamente. Ma non è detto.

Ciò che sorprende in tutta questa vicenda, e nelle discussioni appassionate che l’hanno accompagnata e alimentata, è che non s’è mai chiamato in causa un fenomeno, pur macroscopico e certo significativo: il fatto cioè che fino \_\_\_\_\_ (e oltre), nonostante la necessaria vittoria dei “moderni” (e la conseguente ribellione contro il latino, di cui l’*Encyclopédie* è in certo senso il simbolo), il latino ha seguito a essere *anche una delle lingue dei moderni*. Di quei moderni, da Giordano Bruno a \_\_\_\_\_ allo stesso Kant, che hanno continuato a servirsene accanto alle altre vigoreggianti lingue. Per non dire della lunga durata di un caposaldo della civiltà quale il diritto romano; e per non parlare della Chiesa cattolica in Occidente e di quella ortodossa in Oriente, le quali hanno continuato a usare il latino e il greco come loro lingua fondamentale *per rivolgersi ai moderni*. Come negare che quelle due istituzioni abbiano avuto parte, come *soggetti*, nella storia delle età che definiamo moderne? La discussione si è sempre focalizzata sulla domanda: «A che “serve” ormai la letteratura degli antichi a fronte della ricchezza dei contenuti dei moderni?», mentre conveniva tener conto della lunghissima durata e vitalità delle due lingue antiche *fattesi moderne* accanto ai moderni e tra i moderni. Nei programmi scolastici il latino dei moderni manca del tutto. Forse sarebbe un nutrimento ricchissimo per rinsanguare le nostre scuole.

*Si risponda ai quesiti seguenti, riferiti al testo, cercando la lettera corrispondente alla risposta corretta.*

**PARTE “C”** (coordinate storico-culturali)

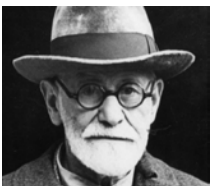
C<sub>1</sub> **Il nome di quale personaggio del ‘romanzo’ è omissso al r. 3?**

- A. don Abbondio
- B. don Rodrigo
- C. Federico Borromeo
- D. dottor Azecca-garbugli
- E. padre Cristoforo

C<sub>2</sub> **Quale fra i seguenti termini NON potrebbe essere usato come equivalente di «conservatore» (r. 10)?**

- A. benpensante
- B. conformista
- C. garantista
- D. moderato
- E. reazionario

C<sub>3</sub> **Quale delle seguenti immagini rappresenta il filosofo Friedrich Nietzsche (1844-1900) (r. 12)?**



A)



B)



C)



D)



E)

C<sub>4</sub> **Con quale etichetta storiografica ci si potrebbe riferire agli «anni Cinquanta» citati a rr. 19-20?**

- A. Anni di piombo
- B. *Belle époque*
- C. Dopoguerra
- D. Risorgimento
- E. Ventennio

C<sub>5</sub> **Quale fra i seguenti punti NON rientra nella teoria politica comunista (r. 21)?**

- A. abolizione della proprietà privata
- B. abolizione delle distinzioni di classe
- C. necessità della rivoluzione
- D. possesso collettivo dei mezzi di produzione
- E. rafforzamento delle identità nazionali dei popoli

C<sub>6</sub> **Chi è il segretario del Partito Comunista Italiano, il cui nome è omissso a r. 22?**

- A. Antonio Gramsci
- B. Benito Mussolini
- C. Filippo Turati
- D. Giuseppe Mazzini
- E. Palmiro Togliatti

C<sub>7</sub> **L’espressione “rivoluzione culturale europea” (r. 23), fra virgolette, è coniata dall’autore con riferimento alla ‘vera’ “rivoluzione culturale...”**

- A. americana
- B. cinese
- C. francese
- D. inglese
- E. russa

- C<sub>8</sub> **Che cosa fu il ‘franchismo’ che ha segnato la storia della Spagna nel XX secolo (r. 24)?**
- A. un movimento culturale ispirato ai valori del medioevo cristiano
  - B. un periodo di dipendenza politico-economica dalla Francia
  - C. un regime comunista di stampo sovietico
  - D. un regime dittatoriale di destra
  - E. una fase di piena libertà economica e di mercato
- C<sub>9</sub> **In base al contesto, quale deve essere l’indicazione cronologica omessa al r. 33?**
- A. al 1918
  - B. al Medioevo
  - C. al Rinascimento
  - D. al secolo XVIII
  - E. all’Ottocento
- C<sub>10</sub> **Quale scrittore italiano intervenne direttamente nella famosa *Querelle des anciens et des modernes*, a cui si fa riferimento ai rr. 33 sgg.?**
- A. Francesco Petrarca
  - B. Giambattista Vico
  - C. Giuseppe Verdi
  - D. Italo Svevo
  - E. Ludovico Ariosto
- C<sub>11</sub> **L’*Encyclopédie* è una delle realizzazioni più importanti di quale movimento (r. 34)?**
- A. Illuminismo
  - B. Impressionismo
  - C. Modernismo
  - D. Umanesimo
  - E. Simbolismo
- C<sub>12</sub> **Quale fra i seguenti può essere il nome omesso al r. 36?**
- A. Goethe
  - B. Dante
  - C. Darwin
  - D. Galileo
  - E. Leonardo
- C<sub>13</sub> **A quale evento risale la separazione fra Chiesa cattolica e ortodossa (r. 38)?**
- A. 476 Caduta dell’Impero romano d’Occidente
  - B. 1054 Grande scisma
  - C. 1453 Caduta di Costantinopoli
  - D. 1517 Riforma luterana
  - E. 1815 Congresso di Vienna
- C<sub>14</sub> **Da quale data si fa solitamente iniziare l’ ‘Età moderna’ (r. 40)?**
- A. 1001
  - B. 1492
  - C. 1689
  - D. 1789
  - E. 1861

**PARTE “T” (competenze di lingua italiana)**

- I<sub>1</sub> **Al r. 3 «snocciola», nel senso di ‘elenca’, è usato con valore**
- A. arcaico
  - B. figurato
  - C. letterale
  - D. letterario
  - E. onomatopeico

- I<sub>2</sub> **Perché in «impedimenti dirimenti» (rr. 3-4), le due parole terminano nello stesso modo?**
- A. per una coincidenza
  - B. sono entrambi avverbi di modo
  - C. sono entrambi participi
  - D. sono formate con lo stesso 'suffisso' *-mente*
  - E. sono formate con lo stesso 'suffisso' *-mento*
- I<sub>3</sub> **Che cosa significa il termine francese *élite*, da cui derivano «elitario» (r. 10) ed «elitista» (r. 16)?**
- A. categoria professionale compatta nel difendere i propri interessi
  - B. classe, strato sociale
  - C. gruppo di persone che vivono appartate, isolate dal mondo
  - D. gruppo di persone che, mediante pressioni, ottiene provvedimenti legislativi favorevoli
  - E. gruppo ristretto di persone che eccelle per fattori culturali, economici o sociali
- I<sub>4</sub> **Che cosa indica il termine 'filologo' (r. 10)**
- A. è un equivalente di filantropo
  - B. è un equivalente di filosofo
  - C. un raffinato oratore e polemista
  - D. uno specialista di lingue
  - E. uno specialista di testi
- I<sub>5</sub> **Qual è nel contesto il significato di «polarità» (r. 16)?**
- A. contrapposizione
  - B. freddezza
  - C. negatività
  - D. ossessione
  - E. tendenza
- I<sub>6</sub> **Da quale parola di significato equivalente potrebbe essere sostituito «liquidatoria» a r. 17?**
- A. bonaria
  - B. ironica
  - C. liberatoria
  - D. negativa
  - E. sprezzante
- I<sub>7</sub> **Quale dei seguenti verbi è un esatto sinonimo di 'detronizzare' (r. 24)?**
- A. demonizzare
  - B. depennare
  - C. destabilizzare
  - D. neutralizzare
  - E. spodestare
- I<sub>8</sub> **Perché al r. 26 l'autore usa «italica» anziché 'italiana'?**
- A. è un latinismo scelto perché il discorso verte sulle lingue classiche
  - B. per ironizzare con finta solennità su un carattere nazionale congenito
  - C. per nessuna ragione particolare: le due voci sono esattamente equivalenti
  - D. per riferirsi ai popoli che abitavano la penisola prima delle conquiste romane
  - E. per riferirsi in particolare a certe aree del paese
- I<sub>9</sub> **Da quale congiunzione potrebbe essere sostituito «laddove» a r. 27?**
- A. invece
  - B. mentre
  - C. perché
  - D. però
  - E. sebbene

- I<sub>10</sub> **Che cosa significa esattamente ‘eluso’ in questo contesto (r. 28)?**
- A. aggirato
  - B. deriso
  - C. escluso
  - D. estromesso
  - E. vietato
- I<sub>11</sub> **Qual è la parola omessa al r. 30?**
- A. abolirà
  - B. adeguerà
  - C. conformerà
  - D. dichiarerà
  - E. sanzionerà
- I<sub>12</sub> **Che cosa significa, nel contesto, «macroscopico» (r. 32)**
- A. esagerato
  - B. evidente
  - C. grossolano
  - D. irrilevante
  - E. secondario
- I<sub>13</sub> **Che cosa significa etimologicamente ‘ortodosso’ (r. 38)?**
- A. conforme alla corretta credenza
  - B. conforme alla normalità
  - C. conforme alla tradizione antica
  - D. rigido, non modificabile
  - E. specifico, particolare
- I<sub>14</sub> **Quale parola potrebbe essere inserita dopo «usare» di r. 38, per rendere più esatto il testo?**
- A. alternativamente
  - B. contemporaneamente
  - C. parallelamente
  - D. rispettivamente
  - E. rispettosamente
- I<sub>15</sub> **Nel brano letto il carattere corsivo è utilizzato con diverse funzioni; per quale fra le seguenti NON è utilizzato?**
- A. per evidenziare parole in altra lingua
  - B. per evidenziare parole usate in senso figurato
  - C. per evidenziare titoli di opere
  - D. per sottolineare frasi che esprimono il concetto saliente del brano
  - E. per sottolineare un termine importante nel contesto

**PARTE “T” (comprensione del testo) Si risponda tenendo presente l'intero brano**

- T<sub>1</sub> **La nota inserita tra parentesi a r. 16 «(quelli davvero tali, intendo)» sottintende che, per l'autore**
- A. il piacere consiste in realtà principalmente nel potersi considerare superiori
  - B. molti, incluso lo stesso Wilamowitz, sono dei millantatori senza vere competenze
  - C. pochi fra quelli che conoscono le lingue classiche ne ricavano veramente piacere
  - D. pochi sanno insegnare bene le lingue classiche rendendole anche piacevoli
  - E. pochi specialisti possono dire di conoscere veramente le lingue classiche
- T<sub>2</sub> **L'autore del brano mette tra virgolette il termine “inutilità” (r. 17) per**
- A. evidenziarne l'assurdità
  - B. indicare che si tratta di una parola desueta
  - C. prendere le distanze da una simile considerazione
  - D. provocare l'indignazione di chi legge
  - E. segnalare che si tratta di una citazione letterale

- T<sub>3</sub> **Perché, come si esprime l'autore, «del greco è anche superfluo dire» (r. 25)?**
- A. perché il greco e il latino sono entrambe lingue morte
  - B. perché il greco è meno importante ed è quindi inutile soffermarsi sull'argomento
  - C. perché il greco non è mai stato insegnato in Francia, Germania, Inghilterra e Spagna
  - D. perché quanto accaduto al latino rende scontato che per il greco sia accaduto altrettanto
  - E. perché richiederebbe un discorso troppo complesso per lo spazio a disposizione
- T<sub>4</sub> **In che senso l'autore afferma che le lingue antiche “si sono fatte moderne” (riga 43)?**
- A. fino all'epoca moderna le lingue antiche sono state lingue d'uso comune in certi ambiti
  - B. le lingue antiche sono ancora importanti per capire il mondo in cui viviamo
  - C. le lingue antiche sono ancora presenti negli ordinamenti scolastici, nonostante tutto
  - D. le lingue antiche sono tuttora le lingue della chiesa cattolica e ortodossa
  - E. le principali lingue attualmente in uso derivano direttamente o indirettamente dalle antiche
- T<sub>5</sub> **Qual è in definitiva la proposta dell'autore?**
- A. di attirare l'attenzione su tutte le espressioni latine ancora di uso comune
  - B. di insegnare un'altra lingua (p.e. l'inglese) che possa svolgere la funzione un tempo del latino
  - C. di inserire nei programmi scolastici anche testi in latino di età moderna
  - D. di prevedere, a scuola, la traduzione in latino di scrittori moderni e contemporanei
  - E. di sottolineare nell'insegnamento della grammatica le analogie fra latino e lingue moderne

SEZIONE II

***Si rilegga il brano di Luciano Canfora e si risponda sinteticamente con parole proprie alle seguenti domande***

Che cosa intende Canfora con «uso sopraffattorio del sapere»?

---

---

---

---

---

Una concezione ‘elitaria’ del sapere è inevitabilmente ‘sopraffattoria’?

---

---

---

---

---

In che cosa consiste l’ “anomalia” italiana e perché forse è solo apparente?

---

---

---

---

---

Che cosa si potrebbe obiettare all’affermazione che le Chiese abbiano «continuato a usare il latino e il greco... *per rivolgersi ai moderni*»?

---

---

---

---

---



## SEZIONE III

*Si inseriscano nel testo che segue le 20 parole mancanti scegliendole (ciascuna non più di una volta) fra le 28 fornite qui sotto in ordine alfabetico. Ci si aiuti con la lunghezza dei versi (endecasillabi) e lo schema delle rime uguale in tutte le strofe (ottave).*

## PAROLE mancanti

altieri, amar, ambi, andare, appar, bestiale, cale, cominciâr, cominciò, comporti, déi, dui, elmo, entrambi, Ferraù, gir, Giunti, indugia, mortale, per, potrebbe, potria, puttane, quella, ritiene, scale, tre, usbergo.

LUDOVICO ARIOSTO, *Orlando Furioso*, XII, 36-40

Volgon pel bosco or quinci or quindi in fretta  
quelli scherniti la stupida faccia;  
come il cane talor, se gli è intercetta  
o lepre o volpe a cui dava la caccia,  
che d'improvviso in qualche tana stretta  
o in folta macchia o in un fosso si caccia.  
Di lor si ride Angelica proterva,  
che non è vista, e i lor progressi osserva.

Per mezzo il bosco \_\_\_\_\_ sol una strada:  
credono i cavallier che la donzella  
inanzi a lor \_\_\_\_\_ quella se ne vada;  
che non se ne può andar, se non per \_\_\_\_\_.  
Orlando corre, e \_\_\_\_\_ non bada,  
né Sacripante men sprona e puntella.  
Angelica la briglia più \_\_\_\_\_,  
e dietro lor con minor fretta viene.

\_\_\_\_\_ che fur, correndo, ove i sentieri  
a perder si venian ne la foresta,  
e \_\_\_\_\_ per l'erba i cavallieri  
a riguardar se vi trovavan pesta;  
Ferraù, che potea fra quanti \_\_\_\_\_  
mai fosser, \_\_\_\_\_ con la corona in testa,  
si volse con mal viso agli altri \_\_\_\_\_,  
e gridò lor: - Dove venite vui?

Tornate a dietro, o pigliate altra via,  
se non volete rimaner qui morti:  
né in \_\_\_\_\_ né in seguir la donna mia  
si creda alcun, che compagnia \_\_\_\_\_ . -  
Disse Orlando al Circasso: - Che \_\_\_\_\_  
più dir costui, s' \_\_\_\_\_ ci avesse scorti  
per le più vili e timide \_\_\_\_\_  
che da conocchie mai traesser lane?-

Poi volto a Ferraù, disse: - Uom \_\_\_\_\_,  
s'io non guardassi che senza elmo sei,  
di quel c'hai detto, s'hai ben detto o male,  
senz'altra \_\_\_\_\_ accorger ti farei. -  
Disse il Spagnuol: - Di quel ch'a me non \_\_\_\_\_,  
perché pigliarne tu cura ti \_\_\_\_\_?  
Io sol contra ambidui per far son buono  
quel che detto ho, senza \_\_\_\_\_ come sono.

SEZIONE IV

*Si posizionino sulla cartina muta le entità geografiche elencate, disegnando un pallino nella posizione il più possibile corretta e indicando la località con il numero. Per i fiumi disegnarne il tracciato e la foce. Nel caso di passi e trafori segnalare gli stati che vengono messi in comunicazione.*

- 1 Nizza
- 2 Livorno
- 3 Lisbona
- 4 Lituania

- 5 Slovenia
- 6 Dalmazia
- 7 Bretagna
- 8 Gargano

- 9 Etna
- 10 Canale di Sicilia
- 11 Mar Ionio
- 12 Loira



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE  
Corso di Laurea in  
LETTERE

TEST DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE INIZIALE



27 settembre 2017

Studente (cognome, nome) \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Documento di identità (tipo e numero) \_\_\_\_\_

Già immatricolato: SI  NO

Studio pregresso della lingua latina: SI  NO  per n. \_\_\_\_ anni

Numero di matricola \_\_\_\_\_

Scuola di provenienza (tipo e istituto frequentato) \_\_\_\_\_

Voto conseguito all'esame di maturità \_\_\_\_\_

SEZIONE I

*Si legga attentamente il seguente testo, tratto da* L. CANFORA, *Filologia e libertà*, Milano, Mondadori, 2008, pp. 15-17.

*Il latino dei moderni*

Alessandro Manzoni fu il più autorevole e persuasivo derisore del “latinorum”, cioè del latino usato come barriera culturale oltre che come strumento di sopraffazione intellettuale, se non di inganno. Nella celebre scena del secondo capitolo del romanzo, \_\_\_\_\_ snocciola gli «impedimenti dirimenti» che gli suggeriscono di rinviare il matrimonio di Renzo (*error, conditio, votum, cognatio, crimen, etc.*) e Renzo già furioso risponde: «Che vuol ch’io faccia del suo *latinorum?*»; e l’altro: «Dunque, se non sapete le cose, abbiate pazienza e rimettetevi a chi le sa».

Le reazioni a questo uso sopraffattorio del sapere sono due: o rifiutare quel sapere qualificandolo come inutile o cercare di conquistarlo, di renderlo accessibile a molti (ai più). Questa seconda strada era un tempo quella tipica del movimento volto all’emancipazione, a spezzare la plurisecolare esclusione dei molti da un sapere “elitario”. Un grandissimo filologo, in politica assai conservatore, chiamato al tempo suo “il principe dei filologi”, Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff, diceva (in questo collimando con atteggiamenti mentali del Nietzsche dell’*Avvenire delle nostre scuole*) che il fascino dello studio delle letterature classiche è nella consapevolezza, in chi le pratica, ch’esse sono, per la barriera linguistica, accessibili a pochi.

Tra alti e bassi il destino della conoscenza delle lingue classiche è stato segnato appunto da questa polarità: da un lato il piacere elitista da parte dei detentori (quelli davvero tali, intendo) di tali competenze, e, sul versante opposto, la liquidatoria derisione della loro “inutilità”. Questi alti e bassi si sono ciclicamente abbattuti come bufere (cioè come riforme) sugli ordinamenti delle “strutture educative”: le attuali discussioni sono soltanto una tappa di questa lunghissima storia. Negli anni Cinquanta incrociarono le armi intorno alla permanenza del latino nella scuola dell’obbligo due grandi studiosi comunisti, tra loro molto diversi, Antonio Banfi e Concetto Marchesi, scrivendo entrambi sulle pagine dell’«Unità» (sotto l’occhio attento di \_\_\_\_\_, intimamente pro-Marchesi). Dopo la “rivoluzione culturale europea” del 1968, Francia, Germania e Inghilterra (molto più tardi la Spagna, quando infine uscì dal franchismo) detronizzarono il latino dai rispettivi ordinamenti scolastici: chi prima, chi poi. Del greco è anche superfluo dire. L’Italia restò un caso a parte e tuttora lo è, anche se in larga misura la nostra «anomalia» è dovuta alla italica ipocrisia, per cui l’insegnamento delle lingue antiche si finge sia ancora effettivamente impartito laddove è noto che quasi completamente e quasi dovunque esso di fatto viene eluso, magari con qualche penosa “doppiezza” in sede di esami di maturità. Forse prima o poi qualcuno prenderà atto della realtà e la \_\_\_\_\_ esplicitamente. Ma non è detto.

Ciò che sorprende in tutta questa vicenda, e nelle discussioni appassionate che l’hanno accompagnata e alimentata, è che non s’è mai chiamato in causa un fenomeno, pur macroscopico e certo significativo: il fatto cioè che fino \_\_\_\_\_ (e oltre), nonostante la necessaria vittoria dei “moderni” (e la conseguente ribellione contro il latino, di cui l’*Encyclopédie* è in certo senso il simbolo), il latino ha seguito a essere *anche una delle lingue dei moderni*. Di quei moderni, da Giordano Bruno a \_\_\_\_\_ allo stesso Kant, che hanno continuato a servirsene accanto alle altre vigoreggianti lingue. Per non dire della lunga durata di un caposaldo della civiltà quale il diritto romano; e per non parlare della Chiesa cattolica in Occidente e di quella ortodossa in Oriente, le quali hanno continuato a usare il latino e il greco come loro lingua fondamentale *per rivolgersi ai moderni*. Come negare che quelle due istituzioni abbiano avuto parte, come *soggetti*, nella storia delle età che definiamo moderne? La discussione si è sempre focalizzata sulla domanda: «A che “serve” ormai la letteratura degli antichi a fronte della ricchezza dei contenuti dei moderni?», mentre conveniva tener conto della lunghissima durata e vitalità delle due lingue antiche *fattesi moderne* accanto ai moderni e tra i moderni. Nei programmi scolastici il latino dei moderni manca del tutto. Forse sarebbe un nutrimento ricchissimo per rinsanguare le nostre scuole.

Si risponda ai quesiti seguenti, riferiti al testo, cercando la lettera corrispondente alla risposta corretta.

**PARTE “C”** (coordinate storico-culturali)

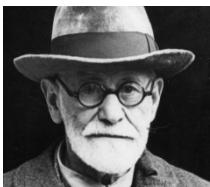
C<sub>1</sub> Il nome di quale personaggio del ‘romanzo’ è omissso al r. 3?

- A. don Abbondio
- B. don Rodrigo
- C. Federico Borromeo
- D. dottor Azecca-garbugli
- E. padre Cristoforo

C<sub>2</sub> Quale fra i seguenti termini NON potrebbe essere usato come equivalente di «conservatore» (r. 10)?

- A. benpensante
- B. conformista
- C. garantista
- D. moderato
- E. reazionario

C<sub>3</sub> Quale delle seguenti immagini rappresenta il filosofo Friedrich Nietzsche (1844-1900) (r. 12)?



A)

B)

C)

D)

E)

C<sub>4</sub> Con quale etichetta storiografica ci si potrebbe riferire agli «anni Cinquanta» citati a rr. 19-20?

- A. Anni di piombo
- B. Belle époque
- C. Dopoguerra
- D. Risorgimento
- E. Ventennio

C<sub>5</sub> Quale fra i seguenti punti NON rientra nella teoria politica comunista (r. 21)?

- A. abolizione della proprietà privata
- B. abolizione delle distinzioni di classe
- C. necessità della rivoluzione
- D. possesso collettivo dei mezzi di produzione
- E. rafforzamento delle identità nazionali dei popoli

C<sub>6</sub> Chi è il segretario del Partito Comunista Italiano, il cui nome è omissso a r. 22?

- A. Antonio Gramsci
- B. Benito Mussolini
- C. Filippo Turati
- D. Giuseppe Mazzini
- E. Palmiro Togliatti

C<sub>7</sub> L’espressione “rivoluzione culturale europea” (r. 23), fra virgolette, è coniata dall’autore con riferimento alla ‘vera’ “rivoluzione culturale...”

- A. americana
- B. cinese
- C. francese
- D. inglese
- E. russa

- C<sub>8</sub> **Che cosa fu il ‘franchismo’ che ha segnato la storia della Spagna nel XX secolo (r. 24)?**
- A. un movimento culturale ispirato ai valori del medioevo cristiano
  - B. un periodo di dipendenza politico-economica dalla Francia
  - C. un regime comunista di stampo sovietico
  - D. un regime dittatoriale di destra**
  - E. una fase di piena libertà economica e di mercato
- C<sub>9</sub> **In base al contesto, quale deve essere l’indicazione cronologica omessa al r. 33?**
- A. al 1918
  - B. al Medioevo
  - C. al Rinascimento
  - D. al secolo XVIII**
  - E. all’Ottocento
- C<sub>10</sub> **Quale scrittore italiano intervenne direttamente nella famosa *Querelle des anciens et des modernes*, a cui si fa riferimento ai rr. 33 sgg.?**
- A. Francesco Petrarca
  - B. Giambattista Vico**
  - C. Giuseppe Verdi
  - D. Italo Svevo
  - E. Ludovico Ariosto
- C<sub>11</sub> **L’*Encyclopédie* è una delle realizzazioni più importanti di quale movimento (r. 34)?**
- A. Illuminismo**
  - B. Impressionismo
  - C. Modernismo
  - D. Umanesimo
  - E. Simbolismo
- C<sub>12</sub> **Quale fra i seguenti può essere il nome omesso al r. 36?**
- A. Goethe
  - B. Dante
  - C. Darwin
  - D. Galileo**
  - E. Leonardo
- C<sub>13</sub> **A quale evento risale la separazione fra Chiesa cattolica e ortodossa (r. 38)?**
- A. 476 Caduta dell’Impero romano d’Occidente
  - B. 1054 Grande scisma**
  - C. 1453 Caduta di Costantinopoli
  - D. 1517 Riforma luterana
  - E. 1815 Congresso di Vienna
- C<sub>14</sub> **Da quale data si fa solitamente iniziare l’ ‘Età moderna’ (r. 40)?**
- A. 1001
  - B. 1492**
  - C. 1689
  - D. 1789
  - E. 1861

**PARTE “I” (competenze di lingua italiana)**

- I<sub>1</sub> **Al r. 3 «snocciola», nel senso di ‘elenca’, è usato con valore**
- A. arcaico
  - B. figurato**
  - C. letterale
  - D. letterario
  - E. onomatopeico

- I<sub>2</sub> **Perché in «impedimenti dirimenti» (rr. 3-4), le due parole terminano nello stesso modo?**
- A. per una coincidenza
  - B. sono entrambi avverbi di modo
  - C. sono entrambi participi
  - D. sono formate con lo stesso 'suffisso' *-mente*
  - E. sono formate con lo stesso 'suffisso' *-mento*
- I<sub>3</sub> **Che cosa significa il termine francese *élite*, da cui derivano «elitario» (r. 10) ed «elitista» (r. 16)?**
- A. categoria professionale compatta nel difendere i propri interessi
  - B. classe, strato sociale
  - C. gruppo di persone che vivono appartate, isolate dal mondo
  - D. gruppo di persone che, mediante pressioni, ottiene provvedimenti legislativi favorevoli
  - E. gruppo ristretto di persone che eccelle per fattori culturali, economici o sociali
- I<sub>4</sub> **Che cosa indica il termine 'filologo' (r. 10)**
- A. è un equivalente di filantropo
  - B. è un equivalente di filosofo
  - C. un raffinato oratore e polemista
  - D. uno specialista di lingue
  - E. uno specialista di testi
- I<sub>5</sub> **Qual è nel contesto il significato di «polarità» (r. 16)?**
- A. contrapposizione
  - B. freddezza
  - C. negatività
  - D. ossessione
  - E. tendenza
- I<sub>6</sub> **Da quale parola di significato equivalente potrebbe essere sostituito «liquidatoria» a r. 17?**
- A. bonaria
  - B. ironica
  - C. liberatoria
  - D. negativa
  - E. sprezzante
- I<sub>7</sub> **Quale dei seguenti verbi è un esatto sinonimo di 'detronizzare' (r. 24)?**
- A. demonizzare
  - B. depennare
  - C. destabilizzare
  - D. neutralizzare
  - E. spodestare
- I<sub>8</sub> **Perché al r. 26 l'autore usa «italica» anziché 'italiana'?**
- A. è un latinismo scelto perché il discorso verte sulle lingue classiche
  - B. per ironizzare con finta solennità su un carattere nazionale congenito
  - C. per nessuna ragione particolare: le due voci sono esattamente equivalenti
  - D. per riferirsi ai popoli che abitavano la penisola prima delle conquiste romane
  - E. per riferirsi in particolare a certe aree del paese
- I<sub>9</sub> **Da quale congiunzione potrebbe essere sostituito «laddove» a r. 27?**
- A. invece
  - B. mentre
  - C. perché
  - D. però
  - E. sebbene

- I<sub>10</sub> **Che cosa significa esattamente ‘eluso’ in questo contesto (r. 28)?**  
A. aggirato  
B. deriso  
C. escluso  
D. estromesso  
E. vietato
- I<sub>11</sub> **Qual è la parola omessa al r. 30?**  
A. abolirà  
B. adeguerà  
C. conformerà  
D. dichiarerà  
E. sanzionerà
- I<sub>12</sub> **Che cosa significa, nel contesto, «macroscopico» (r. 32)**  
A. esagerato  
B. evidente  
C. grossolano  
D. irrilevante  
E. secondario
- I<sub>13</sub> **Che cosa significa etimologicamente ‘ortodosso’ (r. 38)?**  
A. conforme alla corretta credenza  
B. conforme alla normalità  
C. conforme alla tradizione antica  
D. rigido, non modificabile  
E. specifico, particolare
- I<sub>14</sub> **Quale parola potrebbe essere inserita dopo «usare» di r. 38, per rendere più esatto il testo?**  
A. alternativamente  
B. contemporaneamente  
C. parallelamente  
D. rispettivamente  
E. rispettosamente
- I<sub>15</sub> **Nel brano letto il carattere corsivo è utilizzato con diverse funzioni; per quale fra le seguenti NON è utilizzato?**  
A. per evidenziare parole in altra lingua  
B. per evidenziare parole usate in senso figurato  
C. per evidenziare titoli di opere  
D. per sottolineare frasi che esprimono il concetto saliente del brano  
E. per sottolineare un termine importante nel contesto

**PARTE “T” (comprensione del testo) Si risponda tenendo presente l’intero brano**

- T<sub>1</sub> **La nota inserita tra parentesi a r. 16 «(quelli davvero tali, intendo)» sottintende che, per l’autore**  
A. il piacere consiste in realtà principalmente nel potersi considerare superiori  
B. molti, incluso lo stesso Wilamowitz, sono dei millantatori senza vere competenze  
C. pochi fra quelli che conoscono le lingue classiche ne ricavano veramente piacere  
D. pochi sanno insegnare bene le lingue classiche rendendole anche piacevoli  
E. pochi specialisti possono dire di conoscere veramente le lingue classiche
- T<sub>2</sub> **L’autore del brano mette tra virgolette il termine “inutilità” (r. 17) per**  
A. evidenziarne l’assurdità  
B. indicare che si tratta di una parola desueta  
C. prendere le distanze da una simile considerazione  
D. provocare l’indignazione di chi legge



E. segnalare che si tratta di una citazione letterale

T<sub>3</sub> **Perché, come si esprime l'autore, «del greco è anche superfluo dire» (r. 25)?**

- A. perché il greco e il latino sono entrambe lingue morte
- B. perché il greco è meno importante ed è quindi inutile soffermarsi sull'argomento
- C. perché il greco non è mai stato insegnato in Francia, Germania, Inghilterra e Spagna
- D. perché quanto accaduto al latino rende scontato che per il greco sia accaduto altrettanto**
- E. perché richiederebbe un discorso troppo complesso per lo spazio a disposizione

T<sub>4</sub> **In che senso l'autore afferma che le lingue antiche "si sono fatte moderne" (riga 43)?**

- A. fino all'epoca moderna le lingue antiche sono state lingue d'uso comune in certi ambiti**
- B. le lingue antiche sono ancora importanti per capire il mondo in cui viviamo
- C. le lingue antiche sono ancora presenti negli ordinamenti scolastici, nonostante tutto
- D. le lingue antiche sono tuttora le lingue della chiesa cattolica e ortodossa
- E. le principali lingue attualmente in uso derivano direttamente o indirettamente dalle antiche

T<sub>5</sub> **Qual è in definitiva la proposta dell'autore?**

- A. di attirare l'attenzione su tutte le espressioni latine ancora di uso comune
- B. di insegnare un'altra lingua (p.e. l'inglese) che possa svolgere la funzione un tempo del latino
- C. di inserire nei programmi scolastici anche testi in latino di età moderna**
- D. di prevedere, a scuola, la traduzione in latino di scrittori moderni e contemporanei
- E. di sottolineare nell'insegnamento della grammatica le analogie fra latino e lingue moderne

## SEZIONE II

*Si rilegga il brano di Luciano Canfora e si risponda sinteticamente con parole proprie alle seguenti domande*

Che cosa intende Canfora con «uso sopraffattorio del sapere»?

*Fa un «uso sopraffattorio del sapere» chi si avvale di superiori conoscenze o di una più ampia cultura per imporre il proprio parere o il proprio volere, facendo apparire l'interlocutore come non qualificato, incapace di comprendere e giudicare, e sottraendosi in realtà al confronto sulle questioni specifiche.*

---



---

Una concezione 'elitaria' del sapere è inevitabilmente 'sopraffattoria'?

*No, non necessariamente. Un sapere elitario è quello riservato a una ristretta cerchia di persone, che sono o si ritengono di intelligenza e sensibilità superiore. Il suo esercizio può esaurirsi in puro piacere intellettuale o in autocompiacimento. Diventa sopraffattorio solo quando è utilizzato per esercitare potere sulla massa esclusa da quel sapere.*

---



---

In che cosa consiste l' "anomalia" italiana e perché forse è solo apparente?

*L'Italia è «un caso a parte» perché il latino e anche il greco sono ancora insegnati come materie obbligatorie in diversi indirizzi scolastici. Forse l'anomalia è apparente, perché in realtà, secondo Canfora, in quasi tutte le scuole italiane l'insegnamento delle lingue classiche è trascurato o svolto in modo poco serio, rinunciando a effettive verifiche delle conoscenze e riducendo a una finzione anche la prova di traduzione negli esami di maturità.*

---



---

Che cosa si potrebbe obiettare all'affermazione che le Chiese abbiano «continuato a usare il latino e il greco... per rivolgersi ai moderni»?

*Ci si può chiedere se, da parte delle Chiese, mantenere per il culto lingue antiche tradizionali non più comprensibili, più che a «rivolgersi ai moderni», ossia comunicare in modo efficace con i fedeli, non tendesse a creare una distanza, un alone di sacro mistero, mettendo al riparo la religione e le istituzioni ecclesiastiche da discussioni e richieste di rinnovamento.*

---



---

## SEZIONE III

*Si inseriscano nel testo che segue le 20 parole mancanti scegliendole (ciascuna non più di una volta) fra le 28 fornite qui sotto in ordine alfabetico. Ci si aiuti con la lunghezza dei versi (endecasillabi) e lo schema delle rime uguale in tutte le strofe (ottave).*

## PAROLE mancanti

altieri, amar, ambi, andare, appar, bestiale, cale, cominciâr, cominciò, comporti, déi, dui, elmo, entrambi, Ferraù, gir, Giunti, indugia, mortale, per, potrebbe, potria, puttane, quella, ritiene, scale, tre, usbergo.

LUDOVICO ARIOSTO, *Orlando Furioso*, XII, 36-40

Volgon pel bosco or quinci or quindi in fretta  
quelli scherniti la stupida faccia;  
come il cane talor, se gli è intercetta  
o lepre o volpe a cui dava la caccia,  
che d'improvviso in qualche tana stretta  
o in folta macchia o in un fosso si caccia.  
Di lor si ride Angelica proterva,  
che non è vista, e i lor progressi osserva.

Per mezzo il bosco **appar** sol una strada:  
credono i cavallier che la donzella  
inanzi a lor **per** quella se ne vada;  
che non se ne può andar, se non per **quella**.  
Orlando corre, e **Ferraù** non bada,  
né Sacripante men sprona e puntella.  
Angelica la briglia più **ritiene**,  
e dietro lor con minor fretta viene.

**Giunti** che fur, correndo, ove i sentieri  
a perder si venian ne la foresta,  
e **cominciâr** per l'erba i cavallieri  
a riguardar se vi trovavan pesta;  
Ferraù, che potea fra quanti **altieri**  
mai fosser, **gir** con la corona in testa,  
si volse con mal viso agli altri **dui**,  
e gridò lor: - Dove venite vui?

Tornate a dietro, o pigliate altra via,  
se non volete rimaner qui morti:  
né in **amar** né in seguir la donna mia  
si creda alcun, che compagnia **comporti**. -  
Disse Orlando al Circasso: - Che **potria**  
più dir costui, s' **ambi** ci avesse scorti  
per le più vili e timide **puttane**  
che da conocchie mai traesser lane?-

Poi volto a Ferraù, disse: - Uom **bestiale**,  
s'io non guardassi che senza elmo sei,  
di quel c'hai detto, s'hai ben detto o male,  
senz'altra **indugia** accorger ti farei. -  
Disse il Spagnuol: - Di quel ch'a me non **cale**,  
perché pigliarne tu cura ti **déi**?  
Io sol contra ambidui per far son buono  
quel che detto ho, senza **elmo** come sono.

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

SEZIONE IV

*Si posizionino sulla cartina muta le entità geografiche elencate, disegnando un pallino nella posizione il più possibile corretta e indicando la località con il numero. Per i fiumi disegnarne il tracciato e la foce. Nel caso di passi e trafori segnalare gli stati che vengono messi in comunicazione.*

- 1 Nizza
- 2 Livorno
- 3 Lisbona
- 4 Lituania

- 5 Slovenia
- 6 Dalmazia
- 7 Bretagna
- 8 Gargano

- 9 Etna
- 10 Canale di Sicilia
- 11 Mar Ionio
- 12 Loira

